



CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA “CENTRO FIERISTICO LE CIMINIERE”

P.E.E. PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE



Il Dirigente del Servizio – Datore di Lavoro
Ing. Giuseppe Calabretta

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Il Responsabile Globale dell'Emergenza
Ing. Vito Leto

REVISIONE DEL DOCUMENTO: Agosto 2022

INDICE

1. Piano di Emergenza ed Evacuazione.....	3
2. Gestione del documento	4
3. Caratterizzazione del sito.....	4
4. Definizioni e Obblighi Comportamentali.....	21
5. Principali obblighi	24
6. Gestione dell'emergenza	25
7. Struttura organizzativa.....	29
8. Ipotesi di scenari incidentali.....	54
9. Procedura per l'evacuazione delle persone disabili.....	58
10. Norme di primo soccorso.	62
11. Sostanze estinguenti	65

1. Piano di Emergenza ed Evacuazione

Il presente Piano di Emergenza, abbinato alle specifiche planimetrie esposte nel luogo di lavoro, contiene elementi sintetici comportamentali che ogni lavoratore deve porre in atto ed elementi comportamentali che ogni addetto all'emergenza deve mettere in atto.

Si tratta di un elaborato sintetico al fine di risultare immediatamente comprensibile a tutti i lavoratori.

Il presente elaborato deve essere messo a disposizione di tutti i lavoratori.

In base a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

L'art. 5 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 5. - Gestione dell'emergenza in caso di incendio

1. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII.

2. Ad eccezione delle aziende di cui all'art. 3, comma 2, del presente decreto, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano di emergenza, ferma restando l'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

L'art. 3 comma 2 del D.M. 10.03.1998 recita:

Art. 3. – Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente al comma 1, lettere a), e) ed f).

Tali misure sono contenute nel Piano di Emergenza Interno. Il Piano di Emergenza Interno deriva dall'analisi degli eventi incidentali che si possono verificare, cioè in sostanza dalla valutazione di rischio richiesta dagli artt. 17,18, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08. A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni che ogni singolo lavoratore dovrà svolgere per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da eventi incidentali.

L'art. 44 del D. Lgs. 81/08 recita:

Art. 14. - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura aziendale assume un'importanza rilevante non solo per l'elevato numero di persone presenti, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura aziendale.

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il presente Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per il Complesso "Le ciminiere" da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:

- › incendio
- › terremoto
- › incendio quadro elettrico
- › fuga di gas/sostanze pericolose
- › alluvione
- › tromba d'aria
- › caduta aeromobile/esplosioni/crolli/attentati
- › minaccia armata e presenza folle
- › incidenti e infortuni sul lavoro

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- › caratterizzazione del sito;
- › individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la designazione dei relativi compiti;
- › procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

2. Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito all'interno delle Ciminiere e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti in occasione delle esercitazioni di simulazione incendio e per la prova generale di evacuazione.

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

3. Caratterizzazione del sito

Il Centro Fieristico "Le Ciminiere", ubicato in Viale Africa – Piazzale Asia, Catania, è suddiviso in tre nuclei contraddistinti rispettivamente con le lettere "C, E, F", occupa una superficie di mq.17.000, circa, con uno sviluppo delle superfici utili di mq 25.000.

In ciascuno di tali nuclei vengono svolte attività diverse, con specifiche prevalenti destinazioni d'uso:

- Nucleo C: destinazione congressuale e convengnistica;
- Nucleo E: destinazione espositiva ed usi di interesse generale e complementari;
- Nucleo F: destinazione fieristica per l'artigianato.

L'area fieristica (F) è adibita all'organizzazione di grandi eventi e fiere a livello locale, nazionale o internazionale. Oltre agli spazi espositivi destinati agli stand delle fiere, dislocati su tre piani, l'area ospita uffici, sale riunioni, sala stampa, bar e una zona ristorazione, con cucina.

L'area congressuale (C) è composto da tre edifici denominati, rispettivamente: Padiglioni C1, C2, C3, contiene un grande auditorium destinato a convegni, concerti, recital e spettacoli. L'auditorium si compone di una sala inferiore (552 posti), una sala superiore (1173 posti) e una sala riunioni (220 posti).

L'area espositiva (E) è composta da sette edifici denominati, rispettivamente: Padiglioni E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, è destinata ad ospitare mostre d'arte, esposizioni, incontri culturali, spettacoli, laboratori. Al suo interno si trovano: un piccolo teatro, un laboratorio tecnologico, una piazza gradonata all'aperto (mq. 2.000) destinata a concerti e spettacoli, il museo dello sbarco in Sicilia, il museo del Cinema, ecc. Nella stessa area si trovano gli uffici (palazzina direzionale, corpo E2) dove il personale dell'Ente svolge la propria attività lavorativa e dove sono ubicati gli uffici della multiservizi.

Al Centro Fieristico si accede tramite n° 4 viali direttamente accessibili da Piazzale Asia.

I nuclei si articolano in più padiglioni con le seguenti caratteristiche planimetriche:

Pad.	SUPERFICIE UTILE	SCALE E IMPIANTI	SUPERFICIE UTILE TOTALE
C ₁	m ² 5.570	m ² 1216	m ² 6.786
C ₂	m ² 1.252	m ² 227	m ² 1.479
C ₃	m ² 844	m ² 255	m ² 1.099
E ₁	m ² 2.875	m ² 610	m ² 3.485
E ₂	m ² 790	m ² 155	m ² 945
E ₃	m ² 662	m ² 106	m ² 768
E ₄	m ² 725	m ² 252	m ² 977
E ₅	m ² 3.238	m ² 378	m ² 3.616
E ₆	m ² 1.535	m ² 388	m ² 1.923
E ₇	m ² 655	m ² 218	m ² 873
F ₁	m ² 13.795	m ² 2.038	m ² 15.833
TOT.	m² 31.938	m² 5.843	m² 37.784 (A)

C ₁	Portici-ristorante e collegamenti coperti	m ² 1.143
	Chiosco e gradonata-incontri	m ² 106
F ₁	Parcheggi, rampe, scale, servizi ed impianti	m ² 8.561
	TOT.	m² 9.810 (B)
F ₁	Verde e giardini pensili	m ² 2.394
	Verde a quota stradale	m ² 4.692
	TOT.	m² 7.086 (C)
	Totale della superficie UTILE (A+B)	m² 47,594
	Totale della superficie VERDE (C)	m ² 7,086
	Superficie STRADE	m ² 4,900

DESCRIZIONE ATTIVITA	
Denominazione:	Le Ciminiere
Indirizzo:	Viale Africa - Catania
Persone presenti:(si considera il potenziale di accoglienza in funzione degli spazi esistenti)	n° massimo affollamento 9.403
Attività di lavoro	Uffici
Attività esterne	congressi convegni fiere esposizioni
Turni di lavoro:	Orario di lavoro: 8.00/14.00 dal lunedì al venerdì 14,30/17.30 Martedì e Giovedì Personale della Vigilanza H 24

In dettaglio il centro è suddiviso in area Fieristica F1, area espositiva padiglioni: E1 E2 E3 E4 E5 E6 E7 e area convegnistica padiglioni: C1, C2, C3.

Il padiglione F1 è composto da n° 6 piani di cui due interrati adibiti ad autorimesse;

Il padiglione E1 è composto da n° 1 piano seminterrato più anfiteatro esterno;

Il padiglione E2 è composto da n° 3 piani;

Il padiglione E3 è composto da n° 3 piani;

Il padiglione E4 è composto da n° 3 piani;

Il padiglione E5 è composto da n° 3 piani;

Il padiglione E6 è composto da n° 3 piani;

Il padiglione E7 è composto da n° 3 piani di cui uno interrato destinato a locale tecnico;

Il padiglione C1 è composto da n° 3 piani;

Il padiglione C2 è composto da n° 2 Piani;

Il padiglione C3 è composto da n° 2 Piani.

3.1 Personale assegnato al centro

Numero totale dipendenti: 29

Numero massimo presunto di persone, non dell'Ufficio (visitatori/pubblico/prestatori d'opera) presenti contemporaneamente: 9.403

Nominativi	Qualifica	Area	Tel.Uff. e Cell.	Servizio di Appartenenza
Ing. Giuseppe Calabretta	Dirigente	Espositiva E2 piano I	1922 - 3665427578	3° Dip.to 3° Serv.
Dott. Angelo Carbone	P.O. n.19 Ciminiere	Centro Direz. Novaluce	1588	Staff Capo di Gabinetto
Arch. Salvatore Maltese	D1 Referente	Espositiva E2	2818 - 3883375024	P.O.19 Ciminiere
Anastasi Vincenzo	B1Coll.informatico	Espositiva E2	1586	3°Dip.to 3 Serv.
Cassisi Maria Grazia	B1 Coll. Infor.	Espositiva E7	3072 - 3807	P.O.19 Ciminiere
Castorina Maria	C1 Istr. Amm.vo	Espositiva E2	2593 -3487360400	3° Dip.to 3° Serv.
Calabrese Cinzia	B1 Coll.informatico	Espositiva E7	3072	P.O.19 Ciminiere
Conte Orazio	B1Coll.esper.inform	Espositiva E2	2979	P.O.19 Ciminiere
Cosentino Sebastiano	B1 Add. Att. Tec.	Espositiva E2	3849	2° Dip.to 1° Serv.
D'Agati Salvatore	B1 Add. Serv. Amm.vi	Espositiva E2	2181 - 3397343630	3° Dip.to 3° Serv.
D'Amico Matteo	B1Coll.inform.	Espositiva E2	3010	P.O.19 Ciminiere
Di Guardo Carmelo Massimo	B1 Add. Att. Tec.	Espositiva E2	3849	2° Dip.to 1° Serv.
Gambuzza Salvatore	C1 Istr.Amm.vo	Espositiva E2	2385	3°Dip.to 3 Serv.
Leanza Rosa Grazia	C1 Istr.Amm.vo	Espositiva E2	3017-3401216756	P.O.19 Ciminiere
Messina Carmelo	D3 Funz. Amm.vo	Espositiva E3	1554	
Platania Salvatore Marcello	B1Add.serv.amm.vi	Espositiva E2	3640 - 3471242629	P.O.19 Ciminiere
Pezzino Sebastiano	B1 Add. Att. Tec.	Espositiva E2	3849	2° Dip.to 1° Serv.
Pinzone Riccardo	B1 Add. Att. Tec.	Espositiva E2	3849	2° Dip.to 1° Serv.
Pirre' Loredana	B1 Add. Serv. Amm.vi	Espositiva E2	1901-3331183040	P.O.19 Ciminiere
Randazzo Giuseppe	B1 Coll.esp.inform.	Espositiva E2	2023	3°Dip.to 3 Serv.
Randazzo Stefania	B1Add.Serv.Amm.vi	Espositiva E7	3072 - 2024	P.O.19 Ciminiere
Ricciardi Luigi	B1Coll.esp..amm.vo	Espositiva E2	2418	2° Dip.to 1° Serv.
Rizzo Iole Adriana	B1 Coll. informatico	Espositiva E2	1529 - 3332519744	P.O.19 Ciminiere
Russo Salvatore	C1 Istr.Amm.vo	Espositiva E2	2970	3°Dip.to 3 Serv.
Sciacca Gaetano	B1 Add. Att. Tec.	Espositiva E2	1904 -209227867	2° Dip.to 1° Serv.
Scire' Nello	B1Add.Serv.Amm.vi	Espositiva E2	2109 -3288924937	P.O.19 Ciminiere
Sciuto Maria Patrizia	B1Add.Serv.Amm.vi	Espositiva E2	////////////////////	3°Dip.to 3 Serv.
Triscalì Biagio	C1 Istr.Amm.vo	Espositiva E2	2034	3°Dip.to 3 Serv.
Zelaschi Flavia Carla Monica	B1 Coll.informatico	Espositiva E2	3873	P.O.19 Ciminiere

3.2 Aree a rischio specifico

numero 3 centrali termiche di cui due nello stesso locale (9 x 318Kw) metano;

numero 4 Serbatoi di gasolio interrati relativi ai gruppi elettrogeni;

numero 1 Cabina elettrica generale su piazzale Asia;

numero 1 Cabina ENEL su piazzale Asia;

numero 3 Cabine Elettriche e Locali Quadri Elettrici MT e BT;

quadri elettrici di zona.

Altri impianti e locali tecnologici (centrale frigorifera, centrale condizionamento, UPS; centrale idrica e antincendio, centralina rilevazione fumi, locali macchine ascensori);

3.3 Generale: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne che sono indicate nelle planimetrie allegate.

Il complesso "Le Ciminiere" è dotato di impianti di allarme antincendio ottici/acustici, con attivazioni automatica e manuali, impianti per la rilevazione di fumi, pulsanti di segnalazione incendi, segnaletica ed illuminazione di sicurezza ed emergenza e diffusione sonora.

Dalle citate planimetrie si può evincere la dislocazione dei principali presidi antincendio quali:

estintori portatili in estintori a polvere da 6 kg e a CO₂. e carrellati;

idranti UNI 45;

saracinesca di attacco per i mezzi dei VV.F. attacco motopompa VVF UNI70 ubicata in prossimità degli ingressi principali e della centrale antincendio;

uscite di sicurezza, segnaletica di sicurezza.

Tutto il centro è servito da una rete idranti composta da tre locali pompe antincendio e alimentata da tre vasche antincendio dalla capacità di 100 mc cadauna.

Le riserve antincendio sono ubicate rispettivamente sotto il padiglione F1, sotto l'area chiosco e la terza in corrispondenza del padiglione C3.

Sono inoltre installati in tutto il Centro circa 1.000 rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, luci di emergenza autoalimentate, inoltre circa il 50% dei corpi illuminanti è alimentato da linea preferenziale.

L'illuminazione dei Viali, è alimentata da gruppo elettrogeno e da UPS.

Le 3 centrali antincendio sono ubicate in corrispondenza dei padiglioni F1, E7, e C1.

In corrispondenza della Hall C1 sala 1200 posti sono installati due evacuatori di fumo e calore azionabili localmente da pulsante allarme incendio o dall'intervento, due rivelatori di fumo attigui, gli stessi evacuatori si attivano tramite rottura di fiala termosensibile.

La centralina di rilevazione fumi si trova all'interno della sala controllo del padiglione E2 ubicato al primo piano.

Il complesso è adeguatamente servito dal Viale Africa; ciò consente, in caso di emergenza, l'accesso a mezzi di soccorso antincendio con scale mobili o in generale a mezzi di soccorso di grandi dimensioni.

E' presente un servizio di sorveglianza interno (H 24), gestito dalla Pubbliservizi.

Sono individuati i luoghi sicuri di raccolta dinamici localizzati all'interno delle Ciminiere e quelli statici localizzati all'esterno delle Ciminiere come da planimetria allegata.

Sono presenti inoltre i seguenti sezionatori in caso di emergenza:

Valvola di intercettazione combustibile presso le centrali termiche;

Pulsante sgancio energia elettrica della centrale termica;

Pulsante sgancio energia elettrica presso la cabina elettrica generale;

Pulsante sgancio energia elettrica presso ciascuna cabina di MT e presso i locali Quadri Elettrici MT e BT;

Pulsante di sgancio gruppo soccorritore presso i locali tecnici gruppi elettrogeni e UPS;

Pulsante di sgancio relativo ad ogni padiglione;

3.4 Padiglione F1 Area Espositiva e Fieristica: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	Il padiglione è ubicato nell'area Sud delle Ciminiere con ingresso da piazzale Asia, lo stesso padiglione si affaccia ad ovest su Viale Africa.
Edificio	La struttura è realizzata in acciaio e muratura. L'edificio è distribuito al piano terra su una superficie di mq 3057, al primo piano su una superficie di mq 3900, e al secondo piano su una superficie di mq 3143 al terzo piano su una superficie di 2.400 mq e sulla terrazza su una superficie di 1.2905 mq
Numero piani	Il Padiglione si sviluppa principalmente su sei livelli di cui due interrati adibiti ad autorimesse. I piani terra, primo secondo e terzo sono destinati ad area fieristica. Tutti i livelli sono collegati da scale mobili, scale interne e ascensori, le autorimesse comunicano con le aree fieristiche solo tramite scale esterne mobili e tradizionali. Al piano meno due sono ubicate le cabine di trasformazione dei padiglioni F1 ed E e relativi quadri di B.T., i gruppi elettrogeni dei padiglioni F1 ed E, i locali gruppi frigoriferi F1 ed E, una sottostazione elettrica, e i locali macchine ascensori
Aree a rischio specifico	Centrali Termiche F1 ed E 6 x 318 KW con accesso da via Simeto Gruppi elettrogeni F1 e E 2 x 265 kva Serbatoi gasolio a servizio dei Gruppi elettrogeni F1 ed E in prossimità degli stessi Cabine M.T. F1 ed E e quadri B.T. al piano secondo cantinato. Cucina al terzo piano Quadri elettrici di zona Altri locali e impianti tecnologici (gruppi frigoriferi, locali macchine condizionamento, locale macchine ascensori, locale pompe antincendio) Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	Il Padiglione F1 è accessibile da Piazzale Asia.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	Valvola di intercettazione gas metano (presso la centrale termica) Pulsante sgancio energia elettrica centrale termica (presso la stessa) Pulsante sgancio energia elettrica (presso la cabina elettrica al piano secondo cantinato e all'ingresso principale pad.F1) Pulsante di sgancio Gruppi Elettrogeni (presso i locali gruppi elettrogeni e all'ingresso principale Pad.F1)
Zone di raccolta	Vedi planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Impianto sprinkler su tutti i livelli del Padiglione F1. Estintori portatili a polvere da kg 9 all'interno delle autorimesse e idranti UNI45 mt 20. Estintori carrellati da 18 kg all'interno delle centrali termiche e delle cabine di trasformazione, Estintori automatici in corrispondenza di Gruppi elettrogeni e estintori a Co2 Kg5. Estintori polvere Kg6 per tutta l'area fieristica e Co2 Kg 5 in corrispondenza di quadri elettrici di zona e sbarco ascensori. Lampade tampone in corrispondenza delle uscite di emergenza, lungo i percorsi e nei servizi igienici. Idranti UNI 45 mt 20.

	<p>Attacco motopompa UNI70 nei pressi dell'ingresso principale e all'imbocco della rampa per le autorimesse.</p> <p>Sono inoltre installati rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, luci di emergenza (il 50% dei corpi illuminanti è alimentato da linea preferenziale), Pannelli allarme incendio e porte REI 120.</p> <p>La centralina di rilevazione fumi è ubicata presso la sala controllo Pad.E2 Piano Primo.</p> <p>Al piano Terra è presente il locale che ospita il presidio dei VVF in occasione di eventi e fiere.</p>
<p>n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)</p>	<p>E' previsto un affollamento massimo di 2321 persone, escluso il terzo piano interdetto dai VV F. ed escluso dal CPI.</p> <p>In totale compreso il terzo piano l'affollamento massimo è di 2585</p>

3.5 Padiglione E1 Sala Convegni e Anfiteatro all'aperto: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	Il Padiglione è ubicato nell'area centrale delle Ciminiere
Edificio	La struttura in muratura ospita la sala convegni da 166 posti e l'anfiteatro all'aperto da 1500 posti
Numero piani	L'edificio si sviluppa su un unico piano oltre l'anfiteatro all'aperto
Aree a rischio specifico	Locale tecnico centrale idrica, pompe circolatorie climatizzazione Altri impianti tecnologici (gruppi impianto osmosi) Quadro elettrico Sottostazione pad E1 Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni Anfiteatro esterno
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna da piazzale Asia.
Vie di esodo	Su tutti i lati dell'edificio sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Pulsante sgancio energia elettrica BT (presso l'accesso principale Pad. E1
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili a polvere da Kg 6 e Co2 in corrispondenza dei quadri elettrici. Idranti UNI 45. Nei locali interni sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, luci di emergenza autoalimentate, pannelli allarme incendio porte REI 120.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	E' previsto un affollamento per la sala convegni di 166 persone. E' previsto un affollamento per l'anfiteatro di 1500 persone.

3.6 Padiglione E2 Palazzina Direzionale Uffici: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	Il padiglione è ubicato a ridosso di piazzale Asia.
Edificio	La struttura, in muratura, è suddivisa in più locali, utilizzati per Uffici, e sala controllo.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre livelli, collegati tra loro da scale interne e da un ascensore
Aree a rischio specifico	Locale quadri elettrici al piano Terra Quadri elettrici di piano Altri locali e impianti tecnologici (Sala controllo impianto rivelazione fumi, videosorveglianza, locali macchine ascensori)
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile direttamente da piazzale Asia ed è collegato a tutti i padiglioni tramite la viabilità interna.
Vie di esodo	Sono presenti uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	Pulsante sgancio energia elettrica in corrispondenza dell'ingresso principale.
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili a polvere da kg6 e a Co2 da kg 5 in corrispondenza di quadri elettrici e locale macchina ascensore. Idranti UNI Attacchi motopompa VVF UNI 70, in corrispondenza della facciata lato ovest ingresso via Simeto. Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate. Al piano primo è ubicata la centrale di rilevamento fumi di tutto il Centro.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	E' previsto un affollamento massimo di 60 persone

3.7 Padiglione E3 Palazzina dell'Innovazione: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è ubicato a ridosso del piazzale Asia.
Edificio	La struttura è in muratura.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre livelli, collegati tra loro da scale interne.
Aree a rischio specifico	Quadri elettrici di zona
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile da piazzale Asia.
Vie di esodo	Sono presenti uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	Pulsante di sgancio ingresso lato est. (presso i locali tecnici)
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili nei vari locali dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati nelle aree esterne dell'edificio. Attacco motopompa VVF UNI 70 ubicato nel vialetto in corrispondenza del cancello d'accesso. Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	E' previsto un affollamento massimo di 300 persone

3.8 Padiglione E4 Galleria Arte: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è ubicato nell'area Centrale delle Ciminiere.
Edificio	La struttura è in muratura
Numero piani	L'edificio si sviluppa principalmente su tre piani; Piano terra piano primo piano secondo piano
Aree a rischio specifico	Quadri elettrici ai piani.
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna.
Vie di esodo	Sono presenti varie uscite di emergenza che immettono nell'area esterna. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica pulsante di sgancio ingresso principale
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati nelle aree interne ed esterne dell'edificio. Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti attivazione manuale a pannelli allarme incendio, luci di emergenza autoalimentate. Il piano primo e secondo sono compartimentati tramite l'installazione di porta REI 120.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	E' previsto un affollamento massimo di 300 persone

3.9 Padiglione E5 Museo dello Sbarco e Tattile : Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è situato a est del le Ciminiere a ridosso della ferrovia.
Edificio	La struttura è in muratura
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre piani.
Aree a rischio specifico	Quadro elettrico Altri impianti tecnologici (condizionamento, allestimenti scenografici museali, rifugio antiaereo, bunker) Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna.
Vie di esodo	Sono presenti numerose uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica tramite pulsante di sgancio ingresso principale padiglione
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili polvere e Co2 nelle varie aree dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati nelle aree interne ed esterne dell'edificio. Attacco motopompa VVF UNI 70 ubicato in corrispondenza della facciata principale. Nei locale è installato un sistema automatico di rilevazione incendio e luci di emergenza autoalimentate, pannelli allarme incendio e porte REI 120.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per il museo dello sbarco è previsto un affollamento massimo di 600 persone Per il museo dello tattile è previsto un affollamento massimo di 250 persone

3.10 Padiglione E6 Museo del Cinema e del Carretto : Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area est delle Ciminiere
Edificio	La struttura è in muratura
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre piani
Aree a rischio specifico	Quadri elettrici Altri impianti tecnologici (condizionamento, allestimenti museali, locale macchina ascensore) Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna.
Vie di esodo	Sono presenti uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica tramite pulsante di sgancio ingresso padiglione
Zone di raccolta	Non individuate
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati nelle aree interne ed esterne dell'edificio. Nei locale è installato un sistema automatico di rilevazione incendio e luci di emergenza autoalimentate, pannelli allarme incendio e porte REI 120
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per il museo dello cinema è previsto un affollamento massimo di 600 persone Per il museo dello carretto è previsto un affollamento massimo di 70 persone

3.11 Padiglione E7 Museo Cartografico e Convention Bureau: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area centrale delle Ciminiere
Edificio	La struttura è realizzata in muratura, occupa un'area di circa mq 335
Numero piani	L'edificio si sviluppa su due piani.
Aree a rischio specifico	Impianti tecnologici (condizionamento) Quadri elettrici Locale pompe antincendio Forno a legna
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna.
Vie di esodo	Le uscite di emergenza immettono nelle aree esterne. Le uscite sono sempre adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	Pulsanti di sgancio in corrispondenza degli ingressi del padiglione
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Idranti UNI 45, ubicati all'esterno e all'interno dell'edificio. Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per il museo cartografico è previsto un affollamento massimo di 125 persone Per la convention bureau è previsto un affollamento massimo di 162 persone

3.12 Padiglione C1 Area Congressuale: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area nord-est delle Ciminiere
Edificio	La struttura è realizzata in muratura
Numero piani	L'edificio si sviluppa su tre piani. Al piano terra è presente un ristorante tipico con cucina annessa, una sala convegni da 552 posti con relativa hall. Al primo piano vi è una sala convegni da 1173 posti con relativa hall e locali attigui da adibire a guardaroba e saletta bar. Al secondo piano attualmente sono ubicati i locali Pubbliservizi e una sala stampa che si affaccia sulla sala convegni da 1200 posti. Sulla copertura sono ubicate tre delle cinque unità di trattamento aria del padiglione c1.
Aree a rischio specifico	Quadri elettrici Cabine di MT, BT, Gruppo elettrogeno Locale pompe antincendio Cucina industriale Sottostazione elettrica con UPS Altri impianti tecnologici (condizionamento, sale regie, traduzioni simultanee, sala proiezioni) Ambienti in cui si prevede un notevole affollamento in occasione di manifestazioni
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna del Centro.
Vie di esodo	Sono presenti uscite, adeguatamente segnalate, che immettono nell'area esterna.
Sezionamenti in caso di emergenza	Sezionamento energia elettrica dall'esterno, in corrispondenza dell'ingresso hall piano terra, dalla sottostazione C, dalla hall sala 1200 posti, in corrispondenza della cabina MT e gruppo elettrogeno.
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Estintori Carrellati nei locali cabina MT, estintori Co2 e automatici nei locali Gruppo Elettrogeno, estintori Co2 in corrispondenza di sottostazione, quadri elettrici. Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate. Porte REI 120, Nei locali sono installate luci di emergenza autoalimentate e corpi illuminanti alimentati da gruppo elettrogeno e UPS. In corrispondenza della hall sala 1200 posti sono installati due evacuatori di fumo e calore azionabili manualmente tramite pulsante allarme incendio, dall'intervento di due rivelatori di fumo attigui o autonomamente tramite rottura di fiala termosensibile.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per la sala convegni al piano terra è previsto un affollamento massimo di 552 persone Per la sala convegni al primo piano è previsto un affollamento massimo di 1173 persone

3.13 Padiglione C2 Museo della Radio Museo del Giocattolo e Area Espositiva : Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è situato nell'area a ridosso di piazzale Asia.
Edificio	La struttura è realizzata in muratura
Numero piani	L'edificio si sviluppa su due piani oltre la mansarda.
Aree a rischio specifico	Quadri elettrici Altri impianti tecnologici (unità trattamento aria nel sottotetto)
Accesso all'area	L'edificio è facilmente raggiungibile tramite la viabilità interna del Centro
Vie di esodo	Sono presenti uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite sono adeguatamente segnalate.
Sezionamenti in caso di emergenza	In corrispondenza dell'ingresso del padiglione.
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili nelle varie aree dell'edificio. Idranti UNI 45, interni ed esterni. Attacchi motopompa VVF UNI70 ubicati in corrispondenza dell'ingresso viale principale. Nei locali sono installati un sistema automatico di rilevazione incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate. Porte REI 120.
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per il museo della radio è previsto un affollamento massimo di 200 persone Per la museo della giocattolo è previsto un affollamento massimo di 70 persone Per l'area espositiva è previsto un affollamento massimo di 340 persone

3.14 Padiglione C3 Area Congressuale e Tetro Opera dei Pupi: Impianto di allarme, uscite di Emergenza e presidi antincendio

Ubicazione	L'edificio è ubicato a ridosso di piazzale Asia
Edificio	La struttura, ospita al piano terra una sala convegni da 250 posti, con relativa hall (sala sublimazione) e un ingresso che funge anche da disimpegno per l'accesso al piano superiore. Al piano terra con accesso dal viale esterno si accede a locali tecnici come locale centrale termica, locale gruppi frigo e pompe circolatorie impianto condizionamento. Al piano primo il padiglione ospita il teatrino dell'opera dei pupi da 100 posti, con una hall e angolo bar.
Numero piani	L'edificio si sviluppa su due livelli, collegati tra loro da scale interne.
Aree a rischio specifico	Centrale termica (potenzialità: 3 x 318kw) in prossimità dell'accesso sul lato nord dell'edificio Quadri elettrici di zona Altri locali e impianti tecnologici (gruppi frigoriferi, condizionamento)
Accesso all'area	L'edificio è accessibile da piazzale Asia o tramite la viabilità interna.
Vie di esodo	Sono presenti uscite di emergenza che immettono nelle aree esterne. Tali uscite e i percorsi di esodo sono adeguatamente segnalati.
Sezionamenti in caso di emergenza	Valvola di intercettazione combustibile (presso la centrale termica) Pulsante sgancio energia elettrica centrale termica (presso la stessa) Pulsante sgancio energia elettrica (presso ingresso padiglione)
Zone di raccolta	Vedi Planimetrie allegate
Presidi Antincendio	Estintori portatili ubicati nei vari locali dell'edificio. Idranti UNI 45. Attacco motopompa VVF UNI 70, in prossimità del Viale esterno lato nord. Nei locali sono installati rilevatori automatici di incendio, pulsanti di emergenza per l'attivazione manuale dell'allarme incendio, targhe ottiche di segnalazione emergenza, luci di emergenza autoalimentate. Estintori carrellati da 18 kg in corrispondenza della centrale termica e nei locali gruppi frigo e pompe circolatorie condizionamento
n° max di persone presenti (personale interno, visitatori ed appaltatori esterni)	Per la sala convegni è previsto un affollamento massimo di 250 persone Per il teatro opera dei pupi è previsto un affollamento massimo di 100 persone

3.15 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D' INCENDIO


Vedi **Valutazione del Rischio di Incendio (in ottemperanza al D. M. 10 Marzo 1998)**

In riferimento all'art. 2, comma 4, del D.M. 10 marzo 1998 concernente la classificazione del livello di rischio d'incendio e considerati il tipo di attività, i materiali in lavorazione ed immagazzinati, le attrezzature e gli arredi presenti, le caratteristiche dei materiali da costruzione utilizzati, le dimensioni e le articolazioni dell'ambiente di lavoro unitamente al numero delle persone normalmente presenti, il complesso "Le Ciminiere" è da ritenersi, in conseguenza della valutazione, complessivamente a **rischio d'incendio Alto**

4. Definizioni e Obblighi Comportamentali

Definizioni

<p>Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza</p>	<p>Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza.</p>
	<p>I percorsi di esodo sono indicati da cartelli con sfondo verde e pittogramma bianco. Essi indicano i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro, ed i punti di raccolta. Le uscite di emergenza sono rappresentate nelle planimetrie di esodo affisse in più punti del Centro.</p>
	<p>Zone sicure, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale ed i visitatori che hanno evacuato il Centro.</p>
	<p>Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe, quanti la osservano e quanti la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture. L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche esterni, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.</p>
	<p>Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.</p>
	<p>Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.</p>

	<p>Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti del Centro fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).</p>
	<p>Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.</p>
<p>Personale di imprese esterne</p>	<p>Personale non dipendente, presente nel Centro per lavori/servizi e forniture autorizzati dall'Istituto.</p>
<p>Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita</p>	<p>Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I". Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme - calore - cedimenti strutturali).</p>
<p>Segnalazione di emergenza</p>	<p>E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale del Centro. Il messaggio di allarme deve contenere: – proprie generalità; – ubicazione dell'area dell'incidente; – natura dell'emergenza; – eventuale presenza di infortunati.</p>
<p>Tempo di evacuazione</p>	<p>Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un blocco o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.</p>
<p>Visitatori e/o Utenti</p>	<p>Personale non dipendente ospite della struttura, utenti/visitatori che stazionano all'interno della struttura.</p>
<p>Addetto al Pronto soccorso</p>	<p>Personale formato per intervenire in materia di primo soccorso.</p>
<p>Addetto Antincendio</p>	<p>Personale formato per intervenire in caso di incendio ed in generale per gestire una situazione di emergenza.</p>

MISURE DI PREVENZIONE	
	- È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario
	- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza - Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza - Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, ecc) - Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici - Non fumare
IN CASO DI INCENDIO	
	- Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità
	- Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco
	- Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	- Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato - Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza - Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) - Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé - In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato - Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci
	- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito - Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche)

5. Principali obblighi

Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza deve essere in grado di segnalare:

- divieti;
- avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un blocco (o un'area) o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è
- richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;

Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da: estintori; impianti antincendio ad acqua a nappi o idranti; impianti di rivelazione di fumo o di fiamma; impianti di rilevazione gas; impianti di evacuazione fumi; impianti antincendio ad acqua di tipo sprinkler (a pioggia); impianti antincendio a schiuma; impianti antincendio di altro tipo.

Informazione e Formazione

Il Datore di Lavoro ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza). Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;

- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es.: abbandono del posto di lavoro, dell'area, o dell'intero blocco);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati. Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il D.M. 10.03.1998 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato. All'interno del Complesso sono stati nominati e formati n. **12** addetti alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico della durata di **8** ore per attività di rischio **alto** di incendio.

Esercitazioni antincendio

Tutti i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione può svolgersi come:

- prova parziale effettuata senza preavviso senza evacuazione totale del complesso;
- prova generale che comporta l'evacuazione del Centro, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione (simulata) degli enti esterni.

6. Gestione dell'emergenza

CENTRO DI COORDINAMENTO

Vista la struttura e l'organizzazione interna, appare logico individuare il "centro di coordinamento" nel locale "**Sala controllo**".

Presso il centro di coordinamento si recano le persone preposte alle gestione dell'emergenza e sono disponibili:

- l'elenco dei numeri telefonici dei soggetti responsabili;
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni;
- copia del presente piano di emergenza.

Attraverso il sistema della sala controllo sono monitorati i rilevatori antifumo, le porte antincendio, i gruppi antincendio, e la riserva idrica.

La sala controllo ha due modalità: modalità notte e modalità giorno. La modalità notte si attiva quando nessun operatore è logato nel sistema. La modalità giorno si attiva quando l'operatore è logato nel sistema.

Nella modalità notte quando il sistema rileva un allarme immediatamente viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed ed E3.

Se il sistema è in modalità giorno, quindi in presenza di un operatore logato, l'avviso di l'allarme è ritardato di 2 min.

In modalità giorno se il sistema della sala controllo segnala un allarme individuando la posizione, l'operatore logato avverte telefonicamente o con la radiotrasmittente uno degli addetti che immediatamente si porta sul posto individuato.

Nel caso che si tratta di falso allarme l'addetto lo comunica alla sala controllo che tacita l'allarme. Nel caso di pericolo l'addetto comunica all'addetto della sala controllo che attiva l'allarme. A questo punto viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed ed E3.

In ogni caso dopo due minuti il sistema attiva automaticamente la procedura di allarme.

Nel caso che chiunque preme uno dei bottoni dell'allarme automaticamente si attiva tutto il sistema di allarme.

A questo punto viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed E3.

il piano di evacuazione della ditta organizzatrice si deve armonizzare con il presente piano al momento della consegna della struttura l'addetto della sala controllo consegna una radiotrasmittente al responsabile emergenza aziendale e riceve il numero di telefono del cellulare del responsabile emergenza aziendale in maniera che la squadra emergenza, della provincia o della Pubbliservizi, possano comunicare con la squadra emergenza esterna aziendale.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI E PASSIVI

I sistemi di protezione attivi sono rappresentati dai presidi di lotta antincendio che si trovano all'interno della struttura ed in particolare:

- ESTINTORI PORTATILI
- IDRANTI CON MANICHETTE FLESSIBILI
- PULSANTI DI SEGNALAZIONE INCENDI
- RILEVATORI DI FUMO
- CENTRALINE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO
- IMPIANTO SONORO DI SEGNALAZIONE
- MESSAGGI CON DIFFUSIONE SONORA
- ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

AFFOLLAMENTO

La distribuzione del numero di presenze complessive nel complesso "Le Ciminiere" è variabile in relazione all'organizzazione di eventi quali: fiere a livello locale, nazionale o internazionale, manifestazioni, mostre, convegni ed altro oltre al numero dei visitatori dei musei stabili.

Infatti, come detto, l'area congressuale (C) contiene un grande auditorium destinato a convegni, concerti, recital e spettacoli. L'auditorium si compone di una sala inferiore (600 posti), una sala superiore (1200 posti) e una sala riunioni (220 posti).

L'area espositiva (E) è destinata ad ospitare mostre d'arte, esposizioni, incontri culturali, spettacoli, laboratori. Al suo interno si trovano: un piccolo teatro, un laboratorio tecnologico, una piazza gradonata all'aperto (mq. 2.000) destinata a concerti e spettacoli, il museo dello sbarco in Sicilia, il museo del Cinema, ecc. Nella stessa area si trovano gli uffici (palazzina direzionale, corpo E2) dove il personale dell'Ente svolge la propria attività lavorativa.

Non è pertanto possibile stabilire con esattezza e per ogni momento della giornata l'effettiva distribuzione delle presenze all'interno del Complesso.

Al fine di porre in azione un efficace piano di gestione delle emergenze, si assumerà un'uniforme distribuzione delle presenze all'interno della struttura, considerando sempre il massimo affollamento possibile, stimabile in circa 7.000 persone in condizioni ordinarie considerato che non vi è mai la contemporaneità degli eventi. Il numero di presenti può arrivare anche alle 9403 unità in caso che tutte le strutture fossero occupate contemporaneamente.

PUNTI DI RACCOLTA

In caso di necessità di evacuazione sono stati individuati due tipologie di punti di raccolta:

- 1) punti di raccolta dinamici posti all'interno delle Ciminiere;
- 2) punti di raccolta statici posti all'esterno delle Ciminiere;

Entrambi sono individuati come da planimetrie

Le uscite di emergenza consentono di evacuare, verso l'esterno, attraverso i percorsi di esodo. Sono rappresentate nelle planimetrie di esodo allegate e contrassegnate dall'apposita cartellonistica.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno del complesso.

La corretta "gestione dell'emergenza" presuppone da un lato l'adozione di idonee **misure di prevenzione e protezione**, dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Per misure di **Prevenzione** si intendono tutte le azioni, i comportamenti e la quotidiana gestione del luogo di lavoro finalizzati a prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo o di emergenza. Pertanto tra i comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo si ricordano:

- Corretto uso delle macchine e degli strumenti collegati alla rete elettrica;
- Rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere e/o di fumo in tutti gli ambienti;
- Corretta gestione delle attrezzature di lavoro;
- Osservanza dei divieti e della segnaletica presente all'interno dei singoli ambienti;
- Osservanza del divieto di manomissione dei presidi antincendio;
- Periodica revisione dei presidi antincendio mobili (estintori);
- Puntuale e tempestiva segnalazione di eventuali condizioni di pericolo o emergenza.

Prevenire una emergenza significa quindi eliminare alla base tutte le condizioni che possono portare a condizioni di pericolo che successivamente determineranno una condizione di emergenza.

Le misure di **Protezione**, sono invece tutte le azioni da porre in essere nel momento in cui si verifica una emergenza o ci si trova a gestirla. Di seguito vengono indicati le azioni da adottare per la corretta gestione di situazioni di pericolo suddivise per tipologia di accadimento.

A tal fine verranno identificate le figure designate, per la Sede in questione, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi operativi per la corretta gestione.

NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	ENTE PREPOSTO	Num.
	<p>Corpo Vigili del Fuoco INCENDIO ALLAGAMENTI CALAMITA' NATURALI</p>	<p>115</p>
 	<p>CARABINERI POLIZIA ORDINE PUBBLICO</p>	<p>112/113</p>
	<p>EMERGENZA SANITARIA E PRIMO SOCCORSO</p>	<p>118</p>

ALTRI NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

Ente	Telefono
Provincia Centralino	0954011111
Provincia Ciminiera Portineria direzione	0954011911
Provincia Ciminiera Portineria guardiola	0954011920
Polizia di Stato – Distretto di competenza	0957349511
Arma dei Carabinieri – comando di compagnia o Tenenza P.za Verga	0952509000
Polizia Stradale, compartim. di competenza	095/7367111
Vigili Urbani – sala operativa	155 - 0957424274
Polizia Municipale	095531333
Corpo forestale	1515
Radio taxi	095330966
Pronto intervento enti erogatori di acqua	095541111 - Sidra
Pronto intervento enti erogatori di elettricità.	800973366 - Gala
Pronto intervento degli enti erogatori di gas.	800850166 - Asec
Pronto intervento degli enti erogatori utenza telefonica	800177777 - Fastweb
Servizio di Nettezza Urbana – prelievo ed allontanamento di rifiuti ingombranti	0957426917 095347284
Azienda Unità Sanitaria Locale – servizio controllo dell'inquinamento.	0957221352 095437926
Soccorso Stradale	095455040
Segreteria Presidente	0957335852
Segreteria Assessore	0954012632
Prefettura Catania	095257111

7. Struttura organizzativa**ORGANIGRAMMA**

Mansione	Nome e cognome	Telefono
Datore di Lavoro	Ing. Giuseppe Calabretta	3665427578
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ing. Vito Leto	3396326937
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Fasano Fabrizio Guarnaccia Domenico Musumeci Leonardo	0954012322 0954012915 0954012966
Responsabile globale dell'emergenza in presenza di manifestazioni	Ing. Vito Leto	3396326937
Responsabile globale dell'emergenza in assenza di manifestazioni	Ing. Vito Leto	3396326937
Medico Competente	Dott. Federico Giuseppe Nalis	0955863496
Responsabile dell'emergenza in assenza di manifestazione (Città Metropolitana di Catania)	Geom. Salvatore Russo	0954012970
Sostituto designato - Responsabile dell'emergenza in assenza di manifestazione	Geom. Vincenzo Anastasi	0954011586
Responsabile dell'emergenza in presenza di manifestazioni (Pubbliservizi)	Ing. Salvatore Branchina	327 0006265

LE FIGURE DELL'EMERGENZA

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

FIGURE COINVOLTE NELL'EMERGENZA	Descrizione
Responsabile Globale Emergenze in presenza di manifestazioni	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza in presenza di manifestazioni
Responsabile Globale Emergenze in assenza di manifestazioni	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza in assenza di manifestazioni
Responsabile Emergenze in presenza di manifestazioni	Coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza relazionandosi con il Responsabile Globale in presenza di manifestazioni . In assenza del Responsabile Globale Emergenze in presenza di manifestazioni assume le sue funzioni
Responsabile Emergenze in assenza di manifestazioni	Coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza relazionandosi con il Responsabile Globale in assenza di manifestazioni . In assenza del Responsabile Globale Emergenze in assenza di manifestazioni assume le sue funzioni
Responsabile Emergenze aziendale	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza in relazione alla ditta esterna organizzatrice
Addetti alla squadra di Emergenza	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale a appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998.
Addetti al Primo Soccorso	Designati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso.
Addetti Assistenza Disabili	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente.

SQUADRE DI EMERGENZA

Per la particolare organizzazione del complesso risulta necessario prevedere tre tipologie di squadre di emergenza come di seguito specificate:

e> Squadra di Emergenza Interna (SEI)

e> Squadra Emergenza Esterna (SEE)

e> Squadra Emergenza Esterna ditta organizzatrice (SEED)

SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA (SEI)

La squadra di Emergenza Interna è costituita da personale interno alla Provincia Regionale di Catania, espressamente individuata per effettuare anche questo tipo di lavoro, immediatamente disponibile all'occorrenza.

La Squadra di Emergenza è quindi composta da persone specificatamente formate allo scopo, presenti e/o in servizio in occasione dell'evento pericoloso.

In via ordinaria, la Squadra di Emergenza avrà la composizione **standard** di seguito riportata:

In assenza di manifestazioni ma in orario di ufficio (*composizione standard*)

n° 1 responsabile emergenza

n° 2 addetto alle vie di uscita ed evacuazione verso punti di raccolta ed assistenza ai disabili

n° 1 addetto ai presidi antincendi

n° 1 addetto al primo soccorso

Servizio garantito con copertura di ogni incarico mediante individuazione di almeno un sostituto per ruolo.

Il Responsabile emergenza può ricoprire contemporaneamente anche il ruolo di addetto agli impianti tecnologico o ai presidi antincendio

In caso di manifestazioni organizzate dalla Provincia senza affidamento ad azienda esterna ma in orario di ufficio (*composizione in funzione della ubicazione della manifestazione in aggiunta a quella standard*)

- padiglione F1 area espositiva e fieristica: n° 2 addetti per ogni piano utilizzato con un max di 6 addetti con utilizzazione dell'intero padiglione;
- padiglione C1 sala convegni piano terra 552 posti: n° 2 addetti;
- padiglione C1 sala convegni primo piano 1173 posti: n° 4 addetti
- padiglione C2 museo della radio: composizione standard;
- padiglione C2 museo del giocattolo: composizione standard;
- padiglione C2 area espositiva: n° 2 addetti
- padiglione C3 sala convegni piano terra 250 posti: n° 2 addetti;
- padiglione C3 teatro opera dei pupi: n° 1 addetti;
- padiglione E1 sala convegni piano terra 166 posti: n° 2 addetti;
- padiglione E1 anfiteatro 1500 posti: n° 5 addetti
- padiglione E2 palazzina uffici: composizione standard;
- padiglione E3: composizione standard;
- padiglione E4 galleria d'arte: n° 1 addetti per ogni piano utilizzato con un minimo di due addetti;
- padiglione E5 museo tattile: n° 2 addetti;
- padiglione E5 museo sbarco: composizione standard;
- padiglione E6 museo cinema: composizione standard;
- padiglione E6 museo del carretto: composizione standard;
- padiglione E7 museo cartografico: composizione standard;
- padiglione E7 convention bureau: n° 1 addetto per piano
- n° 1 addetto al primo soccorso ogni nucleo utilizzato

Servizio garantito con copertura di ogni incarico mediante individuazione di almeno un sostituto per ruolo.

SQUADRA EMERGENZA ESTERNA (SEE)

La SEE è composta dal personale dipendente della **Società Pubbliservizi**, che opera all'interno del Centro per svolgere anche gli interventi di manutenzione delle Ciminiere.

La Squadra di Emergenza è quindi composta da persone specificatamente formate allo scopo, presenti e/o in servizio in occasione dell'evento pericoloso.

In via ordinaria, la Squadra di Emergenza avrà la composizione **standard** di seguito riportata:

In assenza di manifestazioni ed in orario di ufficio (*composizione standard*)

n° 1 responsabile emergenza

n° 1 addetto alla sala controllo

n° 1 addetto ai presidi antincendi

n° 1 addetto agli impianti tecnologici

n° 1 addetto alle vie di uscita ed evacuazione verso punti di raccolta ed assistenza ai disabili

n° 1 addetto al primo soccorso

Servizio garantito con copertura di ogni incarico mediante individuazione di almeno un sostituto per ruolo.

Il Responsabile emergenza può ricoprire contemporaneamente anche il ruolo di addetto agli impianti tecnologico o ai presidi antincendio

In caso di manifestazioni organizzate dalla Provincia senza affidamento ad azienda esterna ma al di fuori degli orari di ufficio (*composizione in funzione della ubicazione della manifestazione in aggiunta a quella standard*)

- padiglione F1 area espositiva e fieristica: n° 2 addetti per ogni piano utilizzato con un max di 6 addetti con utilizzazione dell'intero padiglione;
- padiglione C1 sala convegni piano terra 552 posti: n° 2 addetti;
- padiglione C1 sala convegni primo piano 1173 posti: n° 4 addetti
- padiglione C2 museo della radio: composizione standard;
- padiglione C2 museo del giocattolo: composizione standard;
- padiglione C2 area espositiva: n° 2 addetti
- padiglione C3 sala convegni piano terra 250 posti: n° 2 addetti;
- padiglione C3 teatro opera dei pupi: n° 1 addetti;
- padiglione E1 sala convegni piano terra 166 posti: n° 2 addetti;
- padiglione E1 anfiteatro 1500 posti: n° 5 addetti
- padiglione E2 palazzina uffici: composizione standard;
- padiglione E3: composizione standard;
- padiglione E4 galleria d'arte: n° 1 addetti per ogni piano utilizzato con un minimo di due addetti;
- padiglione E5 museo tattile: n° 2 addetti;
- padiglione E5 museo sbarco: composizione standard;
- padiglione E6 museo cinema: composizione standard;
- padiglione E6 museo del carretto: composizione standard;
- padiglione E7 museo cartografico: composizione standard;
- padiglione E7 convention bureau: n° 1 addetto per piano
- n° 1 addetto al primo soccorso ogni nucleo utilizzato

Servizio garantito con copertura di ogni incarico mediante individuazione di almeno un sostituto per ruolo.

In assenza di manifestazioni ed al di fuori dell'orario di ufficio (*servizio di sorveglianza interno H24*)

In riferimento al servizio di sorveglianza interno H24 gestito da Pubbliservizi sono garantiti i seguenti ruoli anche in assenza di manifestazioni ed al di fuori dell'orario di ufficio:

n° 1 addetto alla sala controllo

n° 1 addetto agli impianti tecnologici

Servizio garantito mediante opportuna turnazione del personale addetto a tali incarichi.

SQUADRA EMERGENZA ESTERNA ditta organizzatrice (SEED)

La SEED è composta dal personale dipendente della Società che organizza gli eventi esterni.

In caso di manifestazioni organizzate da aziende esterne (*composizione in funzione dell'ubicazione della manifestazione*)

- padiglione F1 area espositiva e fieristica: n° 2 addetti per ogni piano utilizzato con un max di 6 addetti con utilizzazione dell'intero padiglione;
- padiglione C1 sala convegni piano terra 552 posti: n° 2 addetti;
- padiglione C1 sala convegni primo piano 1173 posti: n° 4 addetti
- padiglione C2 museo della radio: composizione standard;
- padiglione C2 museo del giocattolo: composizione standard;
- padiglione C2 area espositiva: n° 2 addetti
- padiglione C3 sala convegni piano terra 250 posti: n° 2 addetti;
- padiglione C3 teatro opera dei pupi: n° 1 addetti;
- padiglione E1 sala convegni piano terra 166 posti: n° 2 addetti;
- padiglione E1 anfiteatro 1500 posti: n° 5 addetti
- padiglione E2 palazzina uffici: composizione standard;
- padiglione E3: composizione standard;
- padiglione E4 galleria d'arte: n° 1 addetti per ogni piano utilizzato con un minimo di due addetti;
- padiglione E5 museo tattile: n° 2 addetti;
- padiglione E5 museo sbarco: composizione standard;
- padiglione E6 museo cinema: composizione standard;
- padiglione E6 museo del carretto: composizione standard;
- padiglione E7 museo cartografico: composizione standard;
- padiglione E7 convention bureau: n° 1 addetto per piano
- n° 1 addetto al primo soccorso ogni nucleo utilizzato

La ditta organizzatrice dovrà provvedere a mettere a disposizione un'autoambulanza con defibrillatore se richiesta.

ORDINE DI EVACUAZIONE

Al verificarsi di una eventuale situazione di emergenza, l'ordine di evacuazione è impartito da:

- Responsabile Globale dell'emergenza in presenza di manifestazioni: Ing. Vito Leto
- Responsabile Globale dell'emergenza in assenza di manifestazioni: Ing. Vito Leto

In caso di assenza da:

- Responsabile emergenza in assenza di manifestazioni ed in orario d'ufficio: Sig. Benincasa Pompeo + n°1 sostituto identificato
- Responsabile emergenza in presenza di manifestazioni: Dott. Ing. Salvatore Branchina o Sig. Marziale Giorgio
- Il Responsabile dell'emergenza in assenza di manifestazioni ed al di fuori dell'orario d'ufficio sarà indicato e comunicato alla Provincia Regionale di Catania da Pubbliservizi in funzione del turno di presidio della sala controllo nel servizio H24.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE - ANTINCENDIO INTERNI

Alla luce delle nomine effettuate, nell'ambito dei dipendenti della Provincia, del personale incaricato di attuare la lotta antincendio e gestione delle emergenze, nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per le Ciminiere, mediante atto scritto, l'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Addetti lotta antincendio

Nucleo	Nominativo	Ruolo	Telefono
Espositiva E2	Cosentino Sebastiano	Add. Ant. (agg.to)	3849 - 3471565423
Espositiva E2	Di Guardo Carmelo Massimo	Add. Ant. (agg.to)	3849 - 3476697373
Espositiva E2	Pezzino Sebastiano	Add. Ant. (agg.to)	3849 - 3475560796
Espositiva E2	Pinzone Riccardo	Add. Ant. (agg.to)	3849 - 3289262176
Espositiva E2	Platania Salvatore	Add. Ant. (agg.to)	3849 - 3471242629
Espositiva E2	Randazzo Giuseppe	Add. Ant.	2023
Espositiva E2	Russo Salvatore	Add. Ant.	2970
Espositiva E2	Conte Orazio	Add. Ant.	2979
Espositiva E2	D'Amico Matteo	Add. Ant.	3010
Espositiva E2	Gambuzza Salvatore	Add. Ant.	2385

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE - ANTINCENDIO ESTERNI

Alla luce delle nomine effettuate, nell'ambito dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, del personale incaricato di attuare la lotta antincendio e gestione delle emergenze, nelle tabelle seguenti sono specificati i soggetti designati per le Ciminiere, mediante atto scritto, l'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Addetti lotta antincendio

Nucleo	Nominativo	Ruolo	Telefono
Pubbliiservizi	Arrigo Giuseppe	Add. Ant.	339-1089847
Pubbliiservizi	Carmeci Claudio	Add. Ant.	340-4891173
Pubbliiservizi	Cuffari Giuseppe	Add. Ant.	346-6990097
Pubbliiservizi	Gagliano Umberto	Add. Ant.	340-7083029
Pubbliiservizi	Giuffrida Giuseppe	Add. Ant.	346-6968937
Pubbliiservizi	Marino Antonino	Add. Ant.	340-5698836
Pubbliiservizi	Pavone Salvatore	Add. Ant.	340-5072749
Pubbliiservizi	Platania Alfio	Add. Ant.	345-5697197
Pubbliiservizi	Scuderi Francesco	Add. Ant.	340-4670054
Pubbliiservizi	Trombetta Enrico	Add. Ant.	349-1713996

ELENCO ADDETTI PRIMO SOCCORSO - INTERNI

Sono designati nell'ambito dei dipendenti della Provincia ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso.

Nucleo	Nominativo	Ruolo	Telefono
Espositiva E2	Leanza Rosa Grazia	Add. Socc.	3017-3401216756
Espositiva E2	Castorina Maria	Add. Socc.	2593
Espositiva E2	Pirre Loredana	Add. Socc.	1901
Espositiva E2	D'Amico Matteo	Add. Socc.	3010
Espositiva E7	Cassisi Grazia Maria	Add.Socc.	3072
Espositiva E7	Randazzo Stefania	Add.Socc.	3072
Espositiva E7	Calabrese Cinzia	Add.Socc.	3072
Espositiva E2	Rizzo Iole Adriana	Add.Socc.	1529
Espositiva E2	Platania Salvatore	Add.Socc.	3640
Espositiva E2	D'Agati Salvatore	Add.Socc.	2181
Espositiva E2	Scire Nello	Add.Socc.	2109
Espositiva E2	Randazzo Giuseppe	Add.Socc.	2023

ELENCO ADDETTI PRIMO SOCCORSO - ESTERNI

Sono designati nell'ambito dei dipendenti della Pubbliservizi ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso.

Nucleo	Nominativo	Ruolo	Telefono
Pubbliservizi	Abate Salvatore	Add. Socc.	340-8211394
Pubbliservizi	Agosta Gianfranco	Add. Socc.	340-4034313
Pubbliservizi	Amoroso Marco	Add. Socc.	324-7903684
Pubbliservizi	Angelotti Salvatore	Add. Socc.	342-5605836
Pubbliservizi	Arcidiacono Salvatore	Add. Socc.	392-0414755
Pubbliservizi	Canuto Raffaele	Add. Socc.	340-1153494
Pubbliservizi	Carota Rita	Add. Socc.	349-0663591
Pubbliservizi	Coco Francesco	Add. Socc.	3494964391
Pubbliservizi	Colletti Giuseppe	Add. Socc.	331-7794516
Pubbliservizi	Consoli Graziella	Add. Socc.	366-9732678
Pubbliservizi	D'arrigo Emanuela	Add. Socc.	334-5948742
Pubbliservizi	Failla Pasquale	Add. Socc.	348-69-67746
Pubbliservizi	Ferrara Orazio	Add. Socc.	342-0400470
Pubbliservizi	Greco Giuseppe	Add. Socc.	380-3631329
Pubbliservizi	Gulinello Mario	Add. Socc.	328-2521461
Pubbliservizi	Gullotta Alfio	Add. Socc.	348-6867866
Pubbliservizi	Lanza Giuseppe	Add. Socc.	345-9060875
Pubbliservizi	Giannitto Antonino	Add. Socc.	340-1192076
Pubbliservizi	Monteleone Francesco	Add. Socc.	328-3296150
Pubbliservizi	Napoli Filippo	Add. Socc.	346-6969170
Pubbliservizi	Napoli Lucia	Add. Socc.	3207173121
Pubbliservizi	Panassidi Francesco	Add. Socc.	346-6075669
Pubbliservizi	Platania Alfio	Add. Socc.	345-5697197
Pubbliservizi	Saglimbene Valentina	Add. Socc.	347-8069165
Pubbliservizi	Sapienza Silvio	Add. Socc.	347-3315575
Pubbliservizi	Zappala' Gennaro Fabio	Add. Socc.	3401181426
Pubbliservizi	Zingherino Sebastiano	Add. Socc.	328-6720935

SCHEMI DI FLUSSO COMUNICAZIONI E INTERVENTI

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni. L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO - PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso. Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Preallarme attivato da un addetto

Il preallarme viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza, attivando uno dei pulsanti di allarme, che venuto a conoscenza dell'evento pericoloso, ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Responsabile Globale Emergenze. Il Sistema della sala controllo attiva automaticamente il sistema di allarme: viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed ed E3. L'addetto alla sala controllo dovrà comunicare il preallarme (a voce, a mezzo telefono a mezzo radiotrasmittente) agli addetti alla squadra di emergenza, al Responsabile dell'emergenza aziendale nel caso di manifestazione organizzata da un'azienda esterna e solo se lo ritiene opportuno al Responsabile Globale Emergenze.

Preallarme attivato automaticamente modalità notte

Se il sistema della sala controllo viene attivato automaticamente attraverso il segnale dei rilevatori di fumo in modalità notte il sistema rileva un allarme e immediatamente viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed ed E3. Le postazioni custodite se lo riterranno comunicheranno attraverso il telefono o la radiotrasmittente al Responsabile globale dell'emergenza il preallarme.

Preallarme attivato automaticamente in modalità giorno

Se il sistema della sala controllo si attiva automaticamente attraverso il segnale dei rilevatori di fumo in modalità giorno, quindi in presenza dell'operatore logato, il sistema di allarme è ritardato di 2 min. In questo caso l'operatore logato avverte telefonicamente o con la radiotrasmittente uno degli addetti al servizio di antincendio che immediatamente si porta sul posto segnalato sul pannello di controllo. Nel caso che si tratta di falso allarme l'addetto comunica all'addetto della sala controllo che tacita l'allarme. Nel caso di pericolo l'addetto lo comunica alla sala controllo che attiverà l'allarme. A questo punto viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed ed E3. L'addetto alla sala controllo dovrà comunicare il preallarme (a voce, a mezzo telefono a mezzo radiotrasmittente) agli addetti alla squadra di emergenza, al Responsabile dell'emergenza aziendale nel caso di manifestazione organizzata da un'azienda esterna e solo ritiene opportuno al Responsabile Globale Emergenze. In ogni caso dopo due minuti il sistema attiva automaticamente la procedura di allarme.

Preallarme attivato dal pulsante di allarme

Il preallarme viene diramato da una qualsiasi persona, attivando uno dei pulsanti di allarme, che venuto a conoscenza dell'evento pericoloso, ravvisi una situazione di potenziale pericolo. Il Sistema della sala controllo attiva automaticamente il sistema di allarme: viene lanciato l'allarme luminoso e sonoro nel nucleo interessato all'allarme. Si chiudono le porte antincendio interessate e il combinatore telefonico invia le telefonate alle postazioni custodite h 24 presso i nuclei E2 ed ed E3. L'addetto alla sala controllo dovrà comunicare il preallarme (a voce, a mezzo telefono a mezzo radiotrasmittente) agli addetti alla squadra di emergenza, al Responsabile dell'emergenza aziendale nel caso di manifestazione organizzata da un'azienda esterna e solo se lo ritiene opportuno al responsabile Globale Emergenze.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO - EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Responsabile Globale Emergenze o in sua assenza dall'addetto alla sala controllo (es. evacuazione di un solo blocco o parte di esso, evacuazione per fasi successive, ecc).

Viene diramato dal Responsabile Globale Emergenze o in sua assenza dal Responsabile emergenza attraverso un messaggio con i diffusori sonori.

FINE EMERGENZA - CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Responsabile Globale Emergenze o in sua assenza dal Responsabile emergenza attraverso un messaggio con i diffusori sonori quando le condizioni di sicurezza all'interno del complesso sono state ripristinate.

Fase Tipo di segnalazione Comportamento ed azione da seguire

Fase	Tipo di segnalazione	Comportamento ed azione da seguire
PREALLARME	Il messaggio sonoro/luminoso intermittente, che segnala la presenza di un incendio o di altra emergenza, allertando i presenti.	Disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; chiudere le finestre; restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme.
EVACUAZIONE	Il messaggio sonoro, della sirena segnala l'obbligo di evacuazione.	Disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; chiudere le finestre; dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; agevolare l'esodo dei disabili.

ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

GENERALITA'

Nel caso di incendio di piccola entità:

Nel caso in cui si ravvisi del fumo in piccola quantità, puzza di bruciato od un principio di incendio di lieve entità, e la situazione non costituisca assolutamente pericolo per l'incolumità personale, provare ad estinguere l'incendio utilizzando uno degli estintori presenti (la loro ubicazione è segnalata sulle planimetrie affisse alle pareti del complesso). Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, l'operazione di spegnimento non dovesse riuscire, o se il principio di incendio risultasse più serio del previsto, premere uno dei pulsanti rossi presenti. Lasciare senza indugio la zona, chiudendo dentro di sé la porta (ma non a chiave).

Seguire la via di fuga più vicina e recarsi presso il più vicino "punto di raccolta dinamico posto all'interno delle ciminiere per poi proseguire verso il punto di raccolta statico esterno

Nel caso di incendio di entità grave:

Nel caso si ravvisi un incendio di proporzioni tali da costituire un pericolo immediato per l'incolumità propria o di altre persone:

- 1) dare l'allarme vocale alle persone presenti nello stesso locale;
- 2) abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio, chiudendo dietro di sé la porta (ma senza chiuderla a chiave);
- 3) premere uno dei pulsanti di allarme incendio (la posizione di questi pulsanti è segnalata dalle planimetrie affisse alle pareti del complesso);
- 4) uscire all'esterno, seguendo la via di fuga più vicina;
- 5) raggiungere il più vicino "punto di raccolta" esterno dove si deve rimanere a disposizione, anche per dare informazioni sull'accaduto ai soccorritori.

In presenza di fumo, lungo le vie di esodo, in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso in cui fiamme, fumo, forte calore rendessero impossibile raggiungere l'esterno, rifugiarsi in una stanza accessibile (possibilmente con presenza di acqua e con finestre affacciate all'esterno) avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso e di applicare panni bagnati sulle fessure. Spogliarsi degli indumenti in tessuto acrilico o sintetico (nylon, poliestere ecc.) eventualmente indossati.

E' proibito utilizzare gli ascensori per l'evacuazione.

E' fatto divieto di percorrere le vie d'esodo in direzione opposta al flusso di evacuazione.

Chi rimane intrappolato deve segnalare ai soccorritori la propria presenza in ogni modo.

Nel caso di allarme di evacuazione generale:

Nel caso di messaggio sonoro di evacuazione diramato tramite **diffusori**:

- 1) lasciare senza indugio il locale dove ci si trova, chiudendo dietro di sé la porta (senza chiuderla a chiave);
- 2) recarsi ordinatamente all'esterno, utilizzando la via di fuga accessibile più vicina;
- 3) raggiungere il punto di raccolta di competenza, posto davanti all'ingresso principale;
- 4) rimanere all'esterno finché gli addetti interessati non dichiarino terminata l'emergenza.

In ogni caso:

- abbandonare la zona senza indugi;
- non usare mai gli ascensori o i montacarichi
- aiutare lo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà, salvaguardando prima di tutto sé stessi. Se impossibilitati a soccorrerli, uscire e segnalare la loro presenza.
- non tornare indietro per nessun motivo.

Quando si abbandona un luogo di lavoro, se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature, gli impianti ed i macchinari;
- intercettare i servizi in funzione (chiudere eventuali rubinetti aperti, spengere le attrezzature elettriche utilizzate ecc.).

PROCEDURE DI INTERVENTO

RESPONSABILE GLOBALE EMERGENZE IN PRESENZA DI MANIFESTAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> riceve segnalazione dagli addetti all'emergenza dagli addetti della vigilanza che rilevano eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.
- e> si assicura che tutto il personale siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.
- e> si relaziona con il responsabile emergenze e con il responsabile emergenza aziendale
- e> si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dagli addetti alle emergenze, dall'addetto alla sala controllo, o direttamente dal personale
- e> comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza
- e> si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- e> si mette in contatto con il responsabile emergenza aziendale
- e> decide se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "allarme" o di "cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza perché diramino ai presenti tale comunicazione attraverso i diffusori sonori che si attivano dalla sala controllo

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> comunica all'addetto della sala controllo di diffondere il messaggio di evacuazione attraverso i diffusori sonori
- e> comunica al rssp l'allarme evacuazione
- e> richiede l'intervento delle strutture di soccorso esterne, fornendo le necessarie informazioni sull'evento.
- e> definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- e> dispone, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- e> coordina l'evacuazione dei presenti prima fino al luogo sicuro (punto di raccolta dinamico) convenuto e dopo fino al luogo sicuro statico esterno
- e> coordina l'attività nei luoghi sicuri
- e> revoca, se del caso, lo stato di allarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> accerta la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi.
- e> comunica, direttamente o mediante l'addetto della sala controllo di diffondere il messaggio di revoca dello stato di allarme .
- e> invita tutto il personale e i visitatori a rientrare mantenendo un comportamento corretto

RESPONSABILE GLOBALE EMERGENZE IN ASSENZA DI MANIFESTAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> riceve segnalazione dagli addetti all'emergenza dagli addetti della vigilanza che rilevano eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.
- e> si assicura che tutto il personale siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.
- e> si relazione con il responsabile emergenze e con il responsabile emergenza aziendale
- e> si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dagli addetti alle emergenze, dall'addetto alla sala controllo, o direttamente dal personale
- e> comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza
- e> si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- e> si mette in contatto con il responsabile emergenza aziendale
- e> decide se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "allarme" o di "cessato allarme"
- e> e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza perché diramino ai presenti tale comunicazione attraverso i diffusori sonori che si attivano dalla sala controllo

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> comunica all'addetto della sala controllo di diffondere il messaggio di evacuazione attraverso i diffusori sonori
- e> comunica al rssp l'allarme evacuazione
- e> richiede l'intervento delle strutture di soccorso esterne, fornendo le necessarie informazioni sull'evento.
- e> definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- e> dispone, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- e> coordina l'evacuazione dei presenti prima fino al luogo sicuro (punto di raccolta dinamico) convenuto e dopo fino al luogo sicuro statico esterno
- e> coordina l'attività nei luoghi sicuri
- e> revoca, se del caso, lo stato di allarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> accerta la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi.
- e> comunica, direttamente o mediante l'addetto della sala controllo di diffondere il messaggio di revoca dello stato di allarme .
- e> invita tutto il personale e i visitatori a rientrare mantenendo un comportamento corretto

RESPONSABILE EMERGENZE IN PRESENZA DI MANIFESTAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> riceve segnalazione, dal responsabile globale emergenza, dagli addetti all'emergenza, dall'addetto della vigilanza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti si assicura che tutto il personale ed i visitatori siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.
- e> si relazione con il responsabile globale emergenze

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dal responsabile globale emergenza, dagli addetti alle emergenze, dall'addetto alla sala controllo, o direttamente dal personale
- e> comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza attraverso telefono o radiotrasmittente
- e> si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- e> si mette in contatto con responsabile globale emergenza
- e> si coordina con il responsabile globale emergenza per decidere se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "allarme" o di "cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> si mette in contatto con responsabile globale emergenza
- e> definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- e> si coordina con il responsabile globale emergenza per disporre, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- e> coordina l'evacuazione dei presenti fino al luogo sicuro (punto di raccolta statico) convenuto e affianca il responsabile globale emergenza per l'evacuazione fino al punto esterno di raccolta.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> accertata la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi invita tutto il personale e i visitatori a rientrare mantenendo un comportamento corretto

RESPONSABILE EMERGENZE IN ASSENZA DI MANIFESTAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> riceve segnalazione, dal responsabile globale emergenza, dagli addetti all'emergenza, dall'addetto della vigilanza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti si assicura che tutto il personale ed i visitatori siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.
- e> si relazione con il responsabile globale emergenze

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dal responsabile globale emergenza, dagli addetti alle emergenze, dall'addetto alla sala controllo, o direttamente dal personale
- e> comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza attraverso telefono o radiotrasmittente
- e> si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- e> si mette in contatto con responsabile globale emergenza
- e> si coordina con il responsabile globale emergenza per decidere se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "allarme" o di "cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> si mette in contatto con responsabile globale emergenza
- e> definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- e> si coordina con il responsabile globale emergenza per disporre, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- e> coordina l'evacuazione dei presenti fino al luogo sicuro (punto di raccolta statico) convenuto e affianca il responsabile globale emergenza per l'evacuazione fino al punto esterno di raccolta.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> in assenza del responsabile globale emergenza assume le sue funzioni
- e> accertata la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi invita tutto il personale e i visitatori a rientrare mantenendo un comportamento corretto

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> monitora l'efficienza delle attrezzature di difesa antincendio.
- e> riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza dall'addetto della vigilanza o da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, con il responsabile, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- e> si assicura che tutto il personale ed i prestatori d'opera siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> si portano immediatamente presso il luogo dove si è manifestato l'evento, allertano l'addetto sala controllo per l'attivazione della dello stato di preallarme
- e> se le condizioni lo richiedono, utilizzano i mezzi di contrasto presenti ai piani (estintori) sulla base della propria capacità e competenza.
- e> procedono alla segnalazione dello stato di allarme o cessato allarme.
- e> si preparano (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) emanata dal responsabile globale emergenze o, in sua assenza, di propria iniziativa

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> ricevuto il segnale di evacuazione attuano le procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano.
- e> segnalano i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e si accerta che nessuno utilizzi gli ascensori.
- e> individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (ad es. visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli addetti ai disabili o di altro personale.
- e> ispezionano i locali prima di abbandonare il blocco o l'area di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte.
- e> disattivano gli impianti, al momento di abbandonare il blocco o l'area, mediante i quadri elettrici di zona (se necessario il quadro elettrico generale).
- e> raggiungono il punto di raccolta convenuto e verificano le presenze nel punto esterno di raccolta.
- e> collaborano con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel blocco di loro competenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> ricevuto il cessato allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, invitano il personale e i visitatori a rientrare

RESPONSABILE EMERGENZE AZIENDALE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> riceve segnalazione, dal responsabile globale emergenza, dagli addetti all'emergenza, dall'addetto della vigilanza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti si assicura che tutto il personale ed i visitatori siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.
- e> si relazione con il responsabile globale emergenze

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dal responsabile globale emergenza, dagli addetti alle emergenze, dall'addetto alla sala controllo, o direttamente dal personale
- e> comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza attraverso telefono o radiotrasmittente
- e> si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- e> si mette in contatto con responsabile globale emergenza
- e> si coordina con il responsabile globale emergenza per decidere se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "allarme" o di "cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> si mette in contatto con responsabile globale emergenza
- e> comunica al rssp dell'azienda l'allarme evacuazione
- e> definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze.
- e> si coordina con il responsabile globale emergenza per disporre, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- e> coordina l'evacuazione dei presenti fino al luogo sicuro (punto di raccolta statico) convenuto e affianca il responsabile globale emergenza per l'evacuazione fino al punto esterno di raccolta.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> accertata la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi invita tutto il personale e i visitatori a rientrare mantenendo un comportamento corretto

ADDETTO SALA CONTROLLO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> monitora l'efficienza della sala controllo
- e> riceve segnalazione di eventuali dall'addetto della vigilanza o da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, con il responsabile, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> nel caso di preallarme automatico lo comunica a tutti i componenti della squadra di emergenza
- e> nel caso riceva dal responsabile dell'emergenza la disposizione di attivare il preallarme lo attiva immediatamente
- e> se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti ai piani (estintori) sulla base della propria capacità e competenza
- e> procede alla segnalazione dello stato di allarme o cessato allarme
- e> si prepara (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) emanata dal responsabile globale emergenze o, in sua assenza, di propria iniziativa

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> ricevuto la disposizione di evacuazione dal responsabile globale emergenze diffonde il messaggio di evacuazione attraverso i diffusori sonori attivati dalla sala controllo
- e> svolge i compiti degli addetti alla emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> ricevuto la disposizione dal responsabile globale emergenza, dirama la comunicazione del cessato allarme attraverso i diffusori sonori attivati dalla sala controllo

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro
- e> evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza
- e> comunicano agli addetti per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri).
- e> usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- e> non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- e> evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- e> evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- e> evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica).
- e> raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:

- e> interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
- e> mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
- e> si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- e> si attengono alle indicazioni impartite dal responsabile globale dell'emergenza

PERSONE PRESENTI ALLE MANIFESTAZIONI CONVEGNI ECC. (VISITATORI)

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- e> rispettano le indicazioni relative alla sicurezza

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza o alle portinerie e si astengono da iniziative personali.
- e> se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
- e> sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza,
- e> si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
- e> attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- e> si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- e> raggiungono il "luogo sicuro statico" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- e> si attengono alle indicazioni impartite dal responsabile globale dell'emergenza

IMPRESE ESTERNE - PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- e> espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- e> utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- e> evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- e> mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- e> comunicano ai responsabili dell'azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- e> usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- e> non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- e> se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- e> si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- e> raggiungono il "luogo sicuro statico" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- e> si attengono alle indicazioni impartite dal responsabile globale dell'emergenza

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- e> si portano immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- e> se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- e> al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza – antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- e> se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- e> si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- e> contatta il responsabile emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- e> riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse

PERSONALE DELLA VIGILANZA IN SERVIZIO PRESSO LA GUARDIANA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

e> espletamento del servizio di vigilanza presso il complesso

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

e> interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza – antincendio

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

e> interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza – antincendio.

e> abbandona il posto di lavoro e si reca verso il punto di raccolta statico

e> raggiunge il luogo sicuro esterno rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

e> riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse

COMPITI DURANTE LE ORE DI CHIUSURA DEL COMPLESSO IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

e> monitora l'efficienza delle attrezzature di difesa antincendio.

e> se riscontra anomalie avverte il responsabile globale emergenza

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO	(NOME E COGNOME)
TELEFONO DA	CENTRO FIERISTICO LE CIMINIÈRE
UBICATA IN	CATANIA – VIALE AFRICA
NEL CENTRO SI È VERIFICATO	(DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SITUAZIONE)
SONO COINVOLTE	(INDICARE EVENTUALI PERSONE COINVOLTE)
IL MIO NUMERO DI TELEFONO È	(INDICARE EVENTUALI PERSONE COINVOLTE)

NON RIAGGANCIARE PER PRIMI IL RICEVITORE PER ESSERE CERTI DELLA COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE.

POICHÉ LA SEGUENTE IMPOSTAZIONE PUÒ ESSERE USATA PER CHIAMARE QUASI TUTTI GLI ORGANISMI DEDITI AL SOCCORSO, UN TALE SCHEMA DOVRÀ ESSERE TENUTO IN VISTA ASSIEME ALL'ELENCO DEI NUMERI DI TELEFONO UTILI A TALE SCOPO;

RISPONDERE CON CALMA E SENZA AVER FRETTA DI TERMINARE LA TELEFONATA ALLE DOMANDE FATTE DAL CENTRALINO DEL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO. RICORDARE SEMPRE CHE L'INTERLOCUTORE TELEFONICO NON È LA STESSA PERSONA CHE DEVE RECARSÌ SUL LUOGO DELL'EMERGENZA. APPENA EFFETTUATA LA SEGNALAZIONE LA SQUADRA DI SOCCORSO SI DIRIGE SUBITO VERSO LA ZONA SEGNALATA, PERTANTO OGNI ULTERIORE INDICAZIONE DA VOI FORNITA POTRÀ ESSERE DI INTERESSE FONDAMENTALE E POTRÀ ESSERE COMUNICATA VIA RADIO DAL VOSTRO INTERLOCUTORE ALLA SQUADRA DI SOCCORSO.

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DEL CENTRO

IL **LUOGO SICURO** da raggiungere per tutti è rappresentato dagli indicati **PUNTI DI RACCOLTA**.

Di seguito si rammentano le principali disposizioni per una corretta evacuazione:

- ❖ Al segnale di **PREALLARME** tutti i presenti dovranno interrompere le attività;
- ❖ dopo il segnale di **CESSATO ALLARME CON DIFFUSORE** si può riprendere la normale attività.
- ❖ Se, invece **SI SENTE IL SEGNALE SONORO DI EVACUAZIONE** si avvierà prontamente la procedura di evacuazione, che prevede:

L'uscita dalle stanze, di tutti i dipendenti, verso le uscite seguendo le vie d'esodo, secondo le indicazioni della mappa, sino al raggiungimento del **LUOGO SICURO DINAMICO** e **successivamente verso il LUOGO SICURO STATICOESTERNO ALLE CIMINIERE**.

In presenza di lavoratori diversamente abili, è prevista l'attivazione immediata, degli appositi addetti.

Chiunque risulti visitatore o prestatore d'opera esterno all'Amministrazione al momento del segnale d'allarme sgombrerà per la via più breve, senza intralciare i normali flussi di evacuazione sotto la responsabilità del Responsabile Globale Emergenza e del Responsabile Emergenza Aziendale fino al luogo sicuro dinamico. Successivamente si avvieranno verso il luogo sicuro statico posto all'esterno delle Ciminiere.

Si fa riferimento, per i percorsi di esodo da seguire e i vani scala da impegnare in caso di allarme, alle planimetrie affisse ai vari piani ed alle istruzioni degli addetti alla squadra di emergenza.

L'evacuazione avverrà secondo il seguente piano utilizzando le vie di esodo verso l'esterno:

- Escono, in modo ordinato, tutti i presenti nel Centro fieristico Ciminiere utilizzando i percorsi e le uscite verso l'esterno a partire dalle stanze poste nelle immediate vicinanze dell'uscita.
- A seconda dei padiglioni (vedi specifiche planimetrie) è fatto obbligo alle persone di utilizzare i percorsi e le uscite verso l'esterno a seconda della propria localizzazione nel Centro fieristico ciminiere.
- Una volta evacuati tutti i dipendenti dovranno sostare nei punti di raccolta

8. Ipotesi di scenari incidentali

PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Si precisa che l'**evacuazione** del Centro normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto/crollo di strutture interne
- Incendio quadro elettrico
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- Alluvione - Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose
- Presenza di un folle.

Verranno trattate in una specifica sezione le procedure di gestione delle emergenze nel caso di presenza di diversamente abili.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del Centro (o di parte di esso).
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il blocco o l'area in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (servizi, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere al controllo delle presenze.

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica. Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e

rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

- Prima di abbandonare il blocco o l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori del blocco, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente. Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne.

INCENDIO QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio su quadro elettrico, ogni dipendente che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati, i quali:

- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso (in adiacenza ingresso principale);
- allontanano l'eventuale materiale combustibile presente nelle vicinanze, ed intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa specifica situazione sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio;
- Nel caso in cui i lavoratori incaricati dell'intervento dovessero fronteggiare un incendio di un quadro elettrico, risulta fondamentale che NON intervengano impulsivamente, utilizzando acqua che funzionando da conduttore potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma togliendo tensione a monte del quadro elettrico stesso.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;

- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di zona e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il Centro, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la presenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dal blocco quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA DI AEROMOBILE / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal
- Responsabile del settore.

9. Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili può dipendere da personale dipendente o da persone presenti occasionalmente (prestatori d'opera, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la

situazione di emergenza. Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo. Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo agli immobili, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio: la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno;
- se non è possibile raggiungere l'esterno, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nel blocco non sono presenti spazi calmi*, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centro di Coordinamento o ad un Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.
 - Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità: Disabili motori scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo

Disabili sensoriali

Uditivi facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabili cognitivi assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle varie sale, allertati dalla squadra di emergenza o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli uditori e a condurli nel luogo sicuro ("punti di raccolta).

DISABILITA' MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- > individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- > essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- > assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- > essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In caso di emergenza dovranno essere messe in atto le seguenti modalità:

Provvedono a movimentare il soggetto, incrociando le braccia, come sotto illustrato, in modo da formare un sedile sul quale far adagiare l'operatore da una terza persona, facendo poi passare le braccia dello stesso dietro alle proprie spalle.

DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- > per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- > nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- > parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- > la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- > usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- > non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- > quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- > anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- > per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' SENSORIALI

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- > annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- > parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo; non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- > offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;

- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

- **In caso di assistenza di un cieco con cane guida:**
- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

- Ecco qualche utile suggerimento:
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

10. Norme di primo soccorso

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti in sede possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Non compiere in nessun caso interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare

immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

- METODO STAMPELLA UMANA

è utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

- METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

- METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo.

Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

LA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO E' UBICATA NEL LOCALE GUARDIANIA ALL'INGRESSO PRINCIPALE CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Allegato 2 del Decreto 15 luglio 2003, n. 388

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

USO DI ALCUNI COMPONENTI DEL PACCHETTO

- ❖ Guanti sterili monouso: vanno indossati immediatamente prima di prestare soccorso in tutti i casi di infortunio. I guanti devono essere rimossi subito dopo l'uso (e mai riutilizzati) e prima di toccare oggetti non contaminati e superfici ambientali". Il documento ricorda che nel toglierli bisogna fare attenzione a non contaminarsi e, dopo la loro rimozione, lavarsi possibilmente le mani;
- ❖ Soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio: indicata per la disinfezione di ferite lievi, contusione aperta, puntura d'insetto, abrasioni, escoriazioni. Prima di procedere alla disinfezione della ferita è bene detergere la cute lesa con soluzione fisiologica o acqua potabile. Il disinfettante

- si applica attorno alla ferita con una garza sterile (dal centro alla periferia). Prima dell'uso è consigliabile leggere le informazioni contenute nel foglio illustrativo;
- ❖ Soluzione fisiologica (sodio cloruro 0.9%): la soluzione fisiologica è indicata
 - ❖ nel lavaggio di ferite o in caso di contaminazioni accidentali degli occhi;
 - ❖ Compresse di garza sterili: indicate per la pulizia, la disinfezione e la protezione delle ferite. Per la protezione delle ferite appoggiare la garza ripiegata sopra la ferita e fissare con il cerotto o una benda. Nell'impiego di questi presidi va mantenuta la sterilità, quindi per la loro manipolazione è bene usare le pinze sterili monouso. Non utilizzate, una volta aperta la busta le garze perdono la loro sterilità; quindi non utilizzare le garze residue per altre medicazioni;
 - ❖ Pinzetta da medicazione sterile monouso: indicata per la rimozione di piccoli corpi estranei ed ogni qualvolta si deve operare con materiale sterile. Per mantenere la sterilità della pinza occorre prestare molta attenzione all'apertura della confezione, aprendola dalla parte in cui la pinza è saldata.
 - ❖ La parte che si può toccare con le mani è quella centrale o sagomata;
 - ❖ Cotone idrofilo: il cotone va utilizzato solo come materiale assorbente in caso di perdita abbondante di sangue, unitamente alla garza. E' importante non usarlo direttamente sulle ferite perché può lasciare residui di filamento di cotone". Il documento ricorda che gli usi del cotone idrofilo possono essere diversi (tamponcini da medicazioni da imbibire con il disinfettante, ulteriori protezioni esterne alle medicazioni già eseguite, ammorbidimento dello steccaggio bendato di fratture e contusioni, tamponi nasali estemporanei, ...);
 - ❖ Cerotti medicati: si intendono i cerottini di uso comune, che si trovano già confezionati sterilmente, in diverse misure. Sono molto utili, di facile e diretta applicazione su ferite e abrasioni. È importante che l'applicazione avvenga su cute asciutta dopo aver pulito e disinfettato la ferita e l'area circostante;
 - ❖ Cerotto alto cm 2,5: "può essere usato per fermare le garze di una medicazione o le estremità di un bendaggio e non va mai applicato direttamente su di una ferita. Evitare di fare un giro completo del cerotto intorno all'arto (per non bloccare la circolazione);
 - ❖ Benda orlata: particolare tipo di benda abbastanza resistente, che non si sfilaccia e che presenta una certa versatilità d'impiego. E' indicata per: a) il bendaggio di una medicazione complessa; b) eseguire il bendaggio compressivo in caso di emorragia persistente; c) praticare immobilizzazioni estemporanee di un arto traumatizzato, avvolgendola intorno all'arto stesso e alla stecca per fratture che lo rettilineizza";
 - ❖ Forbici: è importante che siano del tipo "taglia abiti" e non forbicine. Si utilizzano per tagliare cerotti, bende, rete elastica, per aprire confezione della soluzione fisiologica e per tagliare i vestiti, nei traumi (per verificare la presenza di ferite sotto i vestiti), nelle ustioni da sostanze chimiche (per eliminare velocemente i vestiti impregnati);
 - ❖ Laccio emostatico: è importante prevedere un laccio emostatico 'arterioso', utilizzato per il controllo delle emorragie di un arto". Il documento ricorda che "va utilizzato da personale adeguatamente formato solo in casi estremi perché, arrestando completamente la circolazione dell'arto, questo va in sofferenza, con il rischio di cancrena". Ecco comunque alcune brevi istruzioni: "stringere il laccio fino all'arresto del sanguinamento ma non oltre, annotare l'ora di applicazione; rimuovere o allentare la fascia è pericoloso
 - ❖ (perché si possono liberare in circolo coaguli, con conseguente rischio di ostruzione di vasi sanguigni); l'applicazione del laccio va fatta a monte della ferita (non a contatto con la ferita) e più vicino possibile alla radice dell'arto; mai sotto il ginocchio o il gomito";
 - ❖ Ghiaccio pronto all'uso: è indicato in caso di contusione, distorsione, amputazione, puntura d'insetto. Attivare dando un colpo secco e deciso con la mano chiusa alla busta per causare la rottura del sacchetto d'acqua contenuto all'interno, agitare la confezione per avere un freddo immediato. Interporre una garza tra la busta e la parte interessata, all'occorrenza fissare la confezione con una fascia. Non porre la parte amputata direttamente a contatto con il ghiaccio;
 - ❖ Sacchetto monouso per raccolta di rifiuti sanitari: è necessario raccogliere tutto il materiale infetto. Può essere utilizzato per contenere eventuali parti amputate.

DEFIBRILLATORE

E' stato dislocato un defibrillatore nell'atrio dell'ingresso principale delle ciminiere.

11. SOSTANZE ESTINGUENTI

Sostanza	Caratteristiche	Effetti sul corpo umano
CO2	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione. Il costo è in genere moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza dei recipienti sotto pressione in cui il mezzo di estinzione si trova allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica la miscela estinguente si raffredda energeticamente.	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente, può verificarsi il pericolo di asfissia.
Polvere Tipo BC Tipo ABC	Costi contenuti. Tipi adatti a qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi e mobili.	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi, raramente dermatosi.
Halon 1301-1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) Halon 2402 (impiegare solo all'aperto)	Di elevata efficacia richiede una erogazione limitata con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi e a saturazione d'ambienti mobili.	Innocuità decrescente in ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco.